



DIOCESI DI NOTO

LA SECONDA TAPPA DEL CAMMINO SINODALE DIOCESANO: FASE “SAPIENZIALE”

1. PREMESSA: ripensare la Chiesa come “sinodo”

Il cammino sinodale, così come pensato e voluto, sia a livello di chiesa universale dal Papa che a livello di Chiese d'Italia, presuppone:

1. NON l'aggiunta di nuove attività MA l'apprendimento di un nuovo STILE di vita ecclesiale: imparare a camminare insieme;
2. NON la domanda su cosa fare MA cosa si deve cambiare perché la Chiesa possa con efficacia annunciare il vangelo oggi nel mondo.

E' un modo per concretizzare oggi l'attuazione di LUMEN GENTIUM e GAUDIUM ET SPES, così come rilanciate da Papa Francesco nella EVANGELII GAUDIUM e sintetizzate nel trinomio con cui il papa ha lanciato il cammino sinodale: **comunione, partecipazione, missione.**

La domanda su quale Chiesa oggi, a livello di Chiesa locale può perciò essere così declinata:

1. Quale nuovo volto della diocesi?
2. Quale nuovo volto della parrocchia?
3. Quali nuovi ruoli di uffici ed organismi diocesani e parrocchiali?
4. Quali nuovi ruoli per gli organismi di corresponsabilità e partecipazione?
5. Quale nuovo ruolo di presbiteri e laici e nuove forme di ministerialità?
6. Quale formazione ai nuovi ruoli? Quali luoghi formativi?

Ciò comporta la scelta di superare i vecchi schemi chiusi, es. :

- catechesi – sacramenti – carità;
- ragazzi – giovani – famiglia; ecc.

attraverso il recupero/ rilancio/ rimodulazione dei cinque “ambiti vitali” proposti dal Convegno di Verona del 2006 e la loro rilettura nel Convegno di Firenze 2015:

1. Tradizione

CAMMINO
SINODALE
NELLA DIOCESI
di Noto

2. Cittadinanza
3. Affettività
4. Lavoro
5. festa

Conseguentemente si impone a livello diocesano:

1. Un ripensamento della suddivisione degli Uffici pastorali di Curia;
2. Una modalità nuova di collaborazione degli stessi Uffici di Curia.

2. Il cammino sinodale nella nostra Chiesa locale

Il cammino sinodale, di fatto, si vive in ogni Chiesa locale, così è pensato e voluto sia dai *Lineamenta* del Sinodo sia dalle indicazioni del percorso suggerito dalla CEI per le Chiese italiane.

Concretamente si tratta di vivere, sulla base di queste indicazioni, un **cammino sinodale diocesano** che si articola su tre livelli:

1. Diocesano
2. Parrocchiale
3. Vicariale

Nel contesto più ampio del cammino sinodale

1. Regionale
2. Nazionale
3. Universale

La finalità del cammino sinodale è operare, sotto il soffio dello Spirito Santo, un **DISCERNIMENTO** sulle tematiche oggetto del confronto sinodale dei fedeli, in tre “passi”:

1. **Vedere (analisi della situazione) = FASE NARRATIVA**
2. **Giudicare (lettura della situazione alla luce della Parola di Dio) = FASE SAPIENZIALE**
3. **Agire (scelta operativa frutto del discernimento comunitario) = FASE PROFETICA**

NOTA METODOLOGICA (E NON SOLO METODOLOGICA):

Lo stile sinodale di discernimento comporta

- Il superamento del vecchio modello di partecipazione e condivisione: si ascoltano i laici, poi decide la gerarchia;
- l’adozione di un modello nuovo in cui in ogni fase e ad ogni livello il confronto e il discernimento si avvii verso la ricerca di un **CONSENSO** condiviso, seppur nella diversità di ruoli e carismi.
- In questa fase “di passaggio” verso nuovi modelli e ruoli i **due referenti sinodali diocesani** in ogni diocesi svolgeranno un lavoro di stimolo e accompagnamento, una sorta di “funzione pilota” per aiutare l’azione di discernimento nel dialogo e nel confronto fraterno.

3. DALLA FASE “NARRATIVA” ALLA FASE “SAPIENZIALE”

La fase “NARRATIVA” svolta in questi primi due anni, attraverso l’ascolto di vicini e lontani, ci ha fatto comprendere DOVE SIAMO attraverso l’individuazione di luci ed ombre del nostro vissuto ecclesiale. Il primo passo di questo cammino delle Chiese in Italia, infatti, è stato quello “dell’ascolto”, lungo tutto l’anno pastorale 2021-2022. Da quanto emerso in questa fase, tramite le relazioni diocesane fatte pervenire al Comitato sinodale nazionale (a loro volta frutto del lavoro di ascolto delle parrocchie e delle altre aggregazioni ecclesiali) è stata elaborata la proposta di una ulteriore riflessione, per l’anno pastorale 2022-2023, attraverso quelli che sono stati denominati “**I cantieri di Betania**” (*cantiere della strada e del villaggio, cantiere della casa e dell’ospitalità, cantiere delle diaconie e della formazione spirituale*). Con lo stesso metodo dell’anno scorso, sono state raccolte le esperienze sinodali vissute tramite questi “cantieri” nelle parrocchie e nelle altre aggregazioni ecclesiali ed è stata redatta una seconda relazione diocesana inviata, come la precedente, al Comitato sinodale nazionale il 15 giugno.

La CEI nella sessione del Consiglio episcopale di luglio pubblicherà un nuovo strumento in cui saranno confluite:

- le relazioni diocesane sui cantieri di Betania,
- il contributo del lavoro dei Vescovi fatto durante la loro assemblea generale di maggio,
- il contributo dei referenti sinodali diocesani riuniti contemporaneamente all’assemblea dei vescovi,
- le indicazioni dell’*Instrumentum Laboris* per il primo anno del Sinodo universale.

Con questa nuova sintesi, consegnata alle Chiese in Italia in via ufficiale, si chiuderà la prima fase, detta “narrativa”, e si procederà nella seconda fase del cammino sinodale italiano, denominata “sapienziale”, con cui si avvierà un ulteriore lavoro di discernimento, da compiere nell’anno pastorale 2023-2024, guidati dall’icona e dal **Vangelo di Emmaus**, concluso il quale si arriverà al momento delle scelte concrete nella terza fase, conclusiva, denominata “profetica”, alle soglie del giubileo del 2025.

Con l’avvio della fase “SAPIENZIALE” adesso è il momento di chiederci DOVE VOGLIAMO ARRIVARE? QUALE PISTE PREFERENZIALI? QUALI URGENZE? QUALI METODI E STRUMENTI USARE?

Questa nuova fase di discernimento comunitario sarà svolta a livello di Chiese di Italia attraverso il confronto sulle tematiche emerse a livello nazionale e raggruppate in **CINQUE COSTELLAZIONI** (qui ancora in bozza) che saranno lanciate nel Documento di Luglio:

1. La missione secondo lo stile della prossimità

- 1.1. partecipare, tessere legami
- 1.2. innovata attenzione alla persona
- 1.3. nuove connessioni culturali
- 1.4. pastorale ospitale

2. I linguaggi, la cultura e la proposta cristiana

- 2.1. Linguaggi e mediazione culturale

CAMMINO
SINODALE
NELLE DIOCESI
di Nota

2.2. In dialogo col contesto contemporaneo

2.3. Il ruolo della teologia

2.4. Liturgia e vita

3. Formazione alla fede e alla vita

3.1. Formarsi al “noi”

3.2. Formarsi con la Parola di Dio

3.3. Formarsi all’accompagnamento

3.4. Formarsi alla vita cristiana

3.5. Formarsi nei contesti vitali

4. La corresponsabilità

4.1. La dignità battesimale di ognuno

4.2. Le nuove ministerialità

4.3. La guida della comunità

4.4. Quale prete oggi?

4.5. Gli organi di partecipazione

4.6. Il ministero dell’autorità

5. Le strutture

5.1. Strutture materiali

5.2. Strutture amministrative

5.3. Strutture pastorali

5.4. Strutture spirituali

Ogni diocesi, subito dopo la pubblicazione delle redazioni finali delle 5 costellazioni e relative tematiche, sceglierà UNA COSTELLAZIONE/UNA TEMATICA¹ su cui avviare il proprio percorso di riflessione e confronto.

Concretamente la fase SAPIENZIALE nelle diocesi si articolerà lungo i mesi che vanno **da luglio 2023 ad aprile 2024**.

La relazione delle singole diocesi, sulla costellazione scelta e sul discernimento operato durante il percorso stabilito, dovrà essere mandata alla Commissione sinodale nazionale entro il **30 aprile 2024**.

Dalla sintesi di questo ulteriore discernimento emergeranno le **linee guida operative con le scelte concrete da attuare** che la CEI consegnerà alle Chiese di Italia nel 2025.

¹ Questa indicazione è ancora *sub iudice*: può anche darsi che nel documento ufficiale si trovi invece l’indicazione della possibilità di scelta di più costellazioni o più tematiche correlate, o la possibilità di esaminare le 5 costellazioni o tematiche secondo un elenco di priorità più confacenti alle esigenze della diocesi.

4. LA FASE SAPIENZIALE A LIVELLO DIOCESANO

1. Il lancio della fase sapienziale: il convegno diocesano di settembre.

Il convegno di settembre, secondo l'avviata consuetudine della nostra chiesa locale, rappresenta ogni anno il momento della proposta del tema che vedrà impegnata tutta la diocesi nell'anno pastorale che si apre.

Il lancio della fase sapienziale viene così a inserirsi

- In continuità col precedente convegno su SINODO E SINODALITA' celebrato proprio all'annuncio dell'avvio del cammino sinodale da parte di Papa Francesco e all'inizio della FASE NARRATIVA
- Nel contesto delle indicazioni date dal nuovo Pastore della diocesi, Mons. Salvatore Rumeo, con l'invito a vivere tutti questo primo anno del suo ministero in diocesi con atteggiamento sinodale, declinando la spiritualità di comunione come dialogo fraterno, per concretizzarsi in gesti credibili di riconciliazione e solidarietà, testimoniando nella fraternità ecclesiale il volto della misericordia del padre che in Gesù parla al cuore di tutti, avviandosi così verso l'attuazione delle linee guida della CEI del 2024-2025 per vivere la sinodalità in nuove forme di partecipazione, corresponsabilità e ministerialità e rileggere, ancora secondo le indicazioni pastorali di Mons. Rumeo, la vita della nostra Chiesa locale in riferimento all'annuncio del vangelo, alla vita sacramentale e alla carità.

2. La celebrazione del convegno

1. Primo giorno: l'avvio a livello diocesano con due momenti:

- Presentazione del cammino sinodale svolto dall'inizio fino alla relazione sui Cantieri di Betania, per rendere partecipe la diocesi del lavoro fatto.
- Relazione: Il cammino sinodale delle Chiese d'Italia e il lancio delle 5 costellazioni (mons. Erio Castellucci).

2. Secondo giorno: i tavoli sinodali a livello vicariale

Il lavoro a livello vicariale sarà strutturato attraverso tavoli (sul modello del lavoro svolto nella assemblea CEI e dei referenti nazionali) in cui ci si confronta in un primo giro sulla scelta della costellazione e poi in un secondo su una tematica specifica all'interno della costellazione scelta.

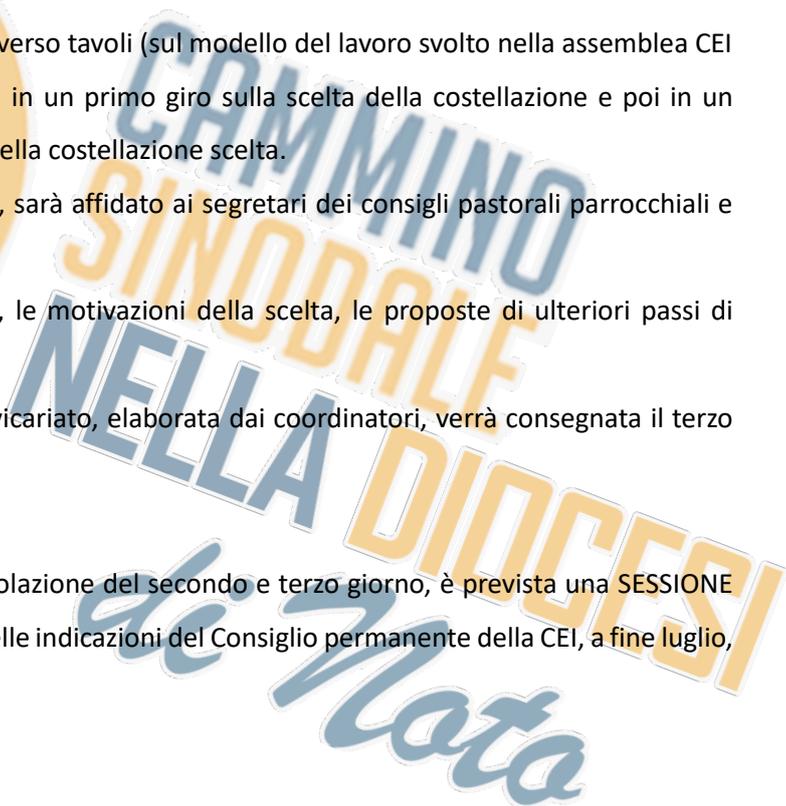
Il coordinamento del confronto, in ogni tavolo, sarà affidato ai segretari dei consigli pastorali parrocchiali e vicariali.

Ogni tavolo alla fine indica la tematica scelta, le motivazioni della scelta, le proposte di ulteriori passi di confronto e discernimento sul tema proposto.

La sintesi del lavoro dei tavoli di ogni singolo vicariato, elaborata dai coordinatori, verrà consegnata il terzo giorno nella fase assembleare diocesana.

NOTA:

In vista del convegno, e soprattutto della articolazione del secondo e terzo giorno, è prevista una SESSIONE PREPARATORIA subito dopo la pubblicazione delle indicazioni del Consiglio permanente della CEI, a fine luglio,



per la concretizzazione del percorso del convegno e l'individuazione e la formazione dei coordinatori dei tavoli sinodali.

3. Terzo giorno: consegna del frutto dei lavori vicariati

1. Presentazione delle sintesi dei tavoli di lavoro degli otto vicariati
2. Confronto sulle relazioni da parte dell'assemblea: osservazioni e proposte sulla futura scelta del tema che impegnerà il confronto lungo l'anno pastorale 2023-2024.

3. Il dopo convegno

1. La scelta del tema/ dei temi.
2. La comunicazione del tema alla comunità diocesana
3. Il confronto sul tema/ sui temi

- Nelle parrocchie
- Nelle aggregazioni ecclesiali
- Nei vicariati

ALCUNE PROPOSTE PER IL CAMMINO:

1. **Il lavoro dei vari Uffici pastorali della Curia e le attività e i momenti di formazione** (cfr. formazione presbiteri e diaconi) darà un supporto all'esame, alla riflessione e al confronto sul tema della costellazione scelto con la proposta di tematiche *ad hoc*. Le stesse modalità delle attività dei vari Uffici pastorali sarebbe opportuno fossero ispirate allo stile sinodale del dialogo e confronto spirituale.
2. Il lavoro di confronto ai vari livelli potrebbe essere fatto coincidere **con i tempi forti dell'anno liturgico** e ritmato sui vari momenti del cammino dei **discepoli di Emmaus**, icona proposta per accompagnare i lavori di tutta la fase sapienziale:

Avvento = Le attese dei discepoli e le attese del mondo

Natale = L'incarnazione: il Verbo si fa compagno di viaggio dell'umanità

Quaresima = Gesù aiuta a rileggere la storia e genera il cambiamento del cuore

Pasqua = il Risorto dona uno sguardo nuovo e muove alla gioia della condivisione

5. Alcune tappe intermedie

Nel corso del cammino sinodale alcuni eventi saranno vissuti non come momenti estranei al processo sinodale ma come tappe inserite a pieno titolo nel percorso sinodale. In particolare:

1. LA CELEBRAZIONE DEL SINODO DELLA CHIESA UNIVERSALE.

La ricezione e il confronto con *l'instrumentum laboris*, la partecipazione alla grande **veglia ecumenica e il raduno dei giovani il 30 settembre a Roma**, daranno al nostro cammino il grande respiro della Chiesa Cattolica.



2. LA CELEBRAZIONE DEL 180° ANNIVERSARIO DELL'EREZIONE DELLA DIOCESI nel 2024

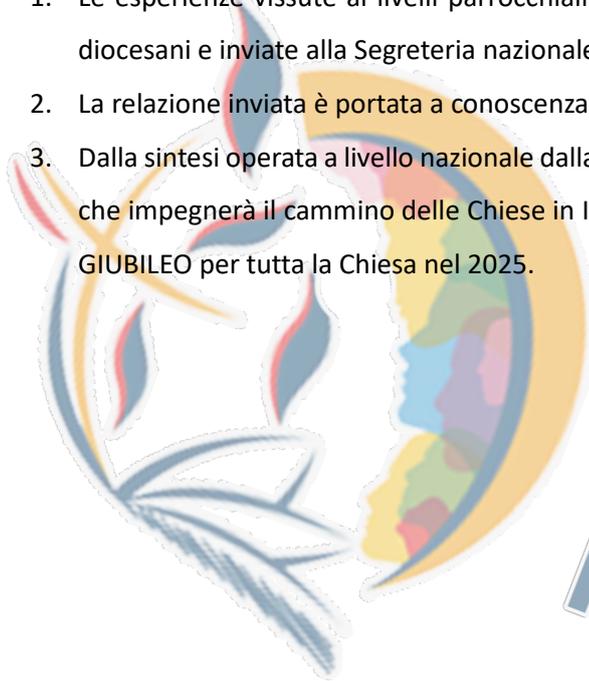
Secondo le indicazioni date dal nostro vescovo, la preferenza sarà data a celebrazioni non di ordine commemorativo e storicistico, ma ad eventi di taglio pastorale per cogliere luci ed ombre del cammino della nostra comunità diocesana, come momenti di revisione e rilancio della vita e delle attività pastorali diocesane. Le tematiche del cammino sinodale potrebbero aiutare a rileggere sotto questa luce la storia "pastorale" della nostra diocesi. Uno degli eventi del 180° potrebbe essere, in questo senso, non convegno ma una **assemblea di verifica in stile sinodale del cammino percorso** (includendo in questo anche un momento di **memoria e rilettura del Secondo sinodo della diocesi di Noto**).

3. L'ASSEMBLEA SINODALE DELLE CHIESE DI SICILIA

L'esperienza comunionale delle Chiese di Sicilia vivrà un momento sinodale con l'Assemblea dei referenti sinodali regionali e degli altri delegati diocesani a Terrasini il **13-14 ottobre 2023**. Dalla nostra diocesi parteciperanno 12 delegati. Il confronto su 5 tavoli tematici verterà sulla individuazione di alcune urgenze rilevanti per tutte le Chiese dell'Isola da affrontare insieme. Non un "sinodo nel sinodo", ma la sperimentazione di uno stile sinodale di collaborazione già in atto.

5. La conclusione della fase "sapienziale"

1. Le esperienze vissute ai livelli parrocchiali e vicariali sono raccolte e sintetizzate dai Referenti sinodali diocesani e inviate alla Segreteria nazionale entro il 30 aprile 2024.
2. La relazione inviata è portata a conoscenza di tutta la comunità diocesana.
3. Dalla sintesi operata a livello nazionale dalla CEI scaturiranno le **Linee Guida** apriranno la FASE PROFETICA che impegnerà il cammino delle Chiese in Italia per il 2024-2025, per concludersi con la celebrazione del GIUBILEO per tutta la Chiesa nel 2025.



**CAMMINO
SINODALE
NELLA DIOCESI
di Noto**